

GLI UFFICIALI DI RANGO SENATORIO ED EQUESTRE COINVOLTI NELLE GUERRE DACICHE DI TRAIANO

<https://www.doi.org/10.17234/9789533790367.31>

Davide Redaelli
Università degli Studi di Trieste
via Rivabella 24
IT – 20842 Besana Brianza (MB)
davide.redaelli@elettrotecnica-redaelli.com

Il lavoro si propone di individuare, attraverso un'accurata analisi delle fonti letterarie ed epigrafiche e la ricostruzione delle carriere, i nomi degli ufficiali di rango equestre e senatorio che parteciparono con certezza alle guerre daciche di Traiano. Il dossier così costituito consente di rispondere ad alcuni quesiti riguardo la composizione e lo sviluppo delle carriere dei componenti delle classi dirigenti romane a inizio II secolo. Nel contributo ci si concentra in particolare sulle origini degli ufficiali e nel comprendere se la partecipazione alle guerre daciche e il valore militare dimostrato durante questi conflitti siano stati strumenti in grado di far ottenere rapidi e privilegiati avanzamenti nel cursus honorum agli ufficiali.

Parole chiave: *Traiano; guerre daciche; ordine equestre; ordine senatorio*

Le fonti letterarie ed epigrafiche ricordano numerosi membri dell'ordine senatorio ed equestre coinvolti come ufficiali nelle vittoriose campagne militari daciche condotte da Traiano (sulle quali vd. Strobel 1984; Stefan 2005: 503–780; Wheeler 2010; 2011). Questa indagine si è dunque occupata di creare un dossier che raccoglie tutte le testimonianze relative a questi senatori ed *equites Romani* e di analizzare le relative carriere al servizio dello stato.

I criteri dirimenti per l'individuazione di questi ufficiali sono stati:

- un'esplicita menzione nelle fonti letterarie;
- un'esplicita menzione, nelle iscrizioni, di aver conseguito *donna militaria* in Dacia sotto Traiano o

di aver preso parte a una *expeditio Dacica* o *bellum Dacicum* sotto Traiano;

– la definizione nei testi epigrafici di *comites Traiani* e un riferimento a una guerra dacica;

– la possibilità di datare con una certa precisione agli anni di svolgimento delle guerre in esame un comando ottenuto da un ufficiale in un'unità che ha partecipato agli scontri o un governo in una provincia coinvolta nelle operazioni belliche (ad es. la *Moesia Inferior* e *Superior*).

Oltre all'evidente difficoltà di dover spesso combinare le informazioni delle iscrizioni onorarie e funerarie (e talvolta delle fonti letterarie) con i dati che provengono da documenti di datazione più pre-

cisa, come i diplomi militari, al fine di ricostruire le singole carriere al servizio dell'impero, un'ulteriore problematica riguarda anche quali ufficiali include-re nel dossier: non è infatti ancora sufficientemente chiaro se i primipili e i *praefecti fabrum* appartenessero all'ordine equestre o meno (a differenza dei *primipilares* e dei *primipili bis*: Demougin 1988: 359–385; Dobson 2000); esistono anche molti dubbi sull'effettiva inclusione, da Claudio in poi, dei *praefecti fabrum* nello stato maggiore del principe in guerra (sui quali Dobson 1966; Cerva 2000). La soluzione adottata è stata quella di escludere le testimonianze in cui la promozione degli ufficiali al rango equestre avvenne sicuramente dopo le guerre in Dacia e di includere i *primipilares*.

Questi criteri hanno consentito così di escludere dal novero degli ufficiali in esame *L. Aconius Statura* (CIL XI, 5992; EDR016490), il cui ingresso nell'ordine equestre seguì la sua partecipazione alle guerre daciche, e *C. Manlius Felix* (CIL III, 726; PIR² M 155; PME M 22). Alcuni studiosi hanno sostenuto che questo cavaliere abbia partecipato alle guerre daciche come *praefectus fabrum*, poiché Traiano ha ricoperto consolati nel 98, 101 e 103, oppure dopo aver ottenuto la prefettura congiunta delle *classes Germanica* e *Pannonica* (Pflaum 1961: 149, n. 64; Strobel 1984: 79, n. 125; Benea 2006). Tuttavia, non c'è certezza, come detto, che sotto Traiano i *praefecti fabrum* avessero un effettivo ruolo militare; la prima *praefectura fabrum* potrebbe inoltre essere stata ricoperta nel 91 (primo consolato di Traiano). Appare difficilmente condivisibile anche l'ipotesi del cumulo del comando delle due flotte, cumulo che avviene laddove due cariche siano tra esse complementari, non certo per due comandi dati a flotte di due distinti fiumi, neppure confluenti. Le due prefetture di flotta dovrebbero dunque essere state rivestite una dopo l'altra e non necessariamente nel periodo della guerra dacica. Si è incluso, invece, *L. Rutilius Ravonianus*, il quale risulta essere *praefectus* della *cohors I Tyrriorum sagittariorum*, unità che ha partecipato alle guerre daciche (Țentea & Matei Popescu 2003: 294; Matei Popescu 2010: 232), nel 105 e nel 107 (Tab. 1: 31). Sono stati inseriti nel dossier anche prefetti che risultano essere stati al comando di unità coinvolte nelle guerre daciche nel 105 (Tab. 1: 8, 32, 38, 41), un mese circa dall'inizio del secondo conflitto, e nel 107 (Tab. 1: 2, 24); pur non essendo casi certi, è verosimile che avessero guidato i propri reparti durante le operazioni del 105-106.

Si è dunque individuato e costituito un dossier di 42 ufficiali (Tab. 1), sul quale in questa sede si presenteranno poche osservazioni che devono considerarsi puramente preliminari. Per prima cosa si è

analizzata la provenienza di questi personaggi (Tab. 2). Seguendo gli studi di Chausson non si è attribuita alcuna origine ai senatori le cui famiglie risultano presenti in Senato da più di una o due generazioni (enunciazioni di questo principio in Chausson 1996; 1997; 1998). Gli interessi, le relazioni e le logiche di queste grandi famiglie valicavano infatti i confini geografici e amministrativi di una città, una *regio* italica o una provincia.

Su 23 personaggi dei quali è possibile individuare con sicurezza l'origine 8, ossia il 35% (e il 19% del totale, ci sono però anche due incerti), provengono dall'Italia e da Roma, 12 dalle province occidentali dell'impero e 1 dalle province orientali. Gli ufficiali che furono coinvolti nelle guerre daciche vennero quindi tratti quasi esclusivamente dalla parte occidentale dell'impero. Sebbene il dato sia parziale, la proporzione tra ufficiali originari della penisola italica e provenienti dalle province è compresa tra uno su tre e uno su cinque circa. Su questi risultati non dovrebbe influire più di tanto neppure l'origine spagnola della famiglia paterna di Traiano (Eck 2002; Chausson 2017), poiché è indubbio che in età giulio-claudia e in età flavia un'accorta politica matrimoniale e di adozioni aveva portato a un inserimento sempre maggiore di uomini provenienti dalle province iberiche nelle classi dirigenti romane (Des Boscs-Plateaux 1995; 2005).

Ciò che si può rilevare da un'analisi complessiva della documentazione è come non tutti gli ufficiali che fecero parte dello stato maggiore del *princeps* o ricevettero distinzioni sul campo di battaglia ottennero delle promozioni o dei rapidi avanzamenti di carriera. Il valore, il coraggio e i meriti acquisiti sul campo potevano dunque essere ricompensati e costituire degli strumenti di ascesa sociale; ma questa ascesa sulla base della *virtus* militare non era automatica. Un peso maggiore dovevano avere le relazioni personali, ossia la diretta conoscenza dell'imperatore o di membri del suo stretto *entourage* fin dagli inizi della propria carriera o ancora l'amicizia e l'aperto sostegno verso il *princeps* al momento dell'adozione da parte di Nerva (Eck 2002).

Qualche esempio può essere utile per illustrare quanto appena detto. La gratifica maggiormente accordata ai comandanti supremi di rango senatorio delle due guerre daciche fu il consolato. Dal 101 alla morte di Traiano, infatti, 10 o 11 senatori ottennero un secondo, e in un caso (*L. Licinius Sura*, Tab. 1: 19) un terzo consolato (Eck 2009: 166); 5 o 6 tra costoro, ossia, oltre a *Sura*, *Q. Glitius Agricola*, *M' Laberius Maximus*, *L. Publilius Celsus*, *Q. Sosius Senecio* e probabilmente *L. Iulius Ursus Servianus* (Tab. 1: 11, 18, 29, 34, 17) ebbero un ruolo da protagonisti nelle imprese belliche in Dacia. Altri quattro

N	Nome e ordine di appartenenza	Carriera	Origine	Presenza guerre daciche	Ulteriori comandi militari dopo le guerre daciche
1	P. Aelius P.f. Sergia Hadrianus (Sen.)	PIR ² A 184 (consul suff. 108; princeps 117)	Spagna	Comes expeditionis Dacicae primae, Legatus legionis I Minerviae bello Dacico secundo (CIL III 550; SHA, <i>Hadr.</i> 3, 6)	107: Legatus Augusti pro praetore Panmoniae Inferioris (SHA, <i>Hadr.</i> 3, 9: Sarmatas compressit) 114-117: Legatus Augusti expeditionis Parthicae; Legatus Augusti pro praetore Syriae (SHA, <i>Hadr.</i> 4; Cass. Dio 68, 33, 1; 69, 1, 2)
2	M. Arruntius [---] ? (Equ.)	AE 2009, 1804	?	Praefectus alae Gallorum Flaviana (107, 24 novembre?)	
3	P. Bessius P.f. Betuinianus C. Marius Memmius Sabinus (Equ.)	PIR ² B 112 PME B 21	Africa, Mauretania	Praefectus cohortis I Raetorum, donis donatus bello Dacico (primo); tribunus legionis X Geminae vel praefectus alae Dardanorum, donis donatus bello Dacico (secundo?) (CIL VIII 9990)	Ca. 113-114: Pro legato Mauretaniae Tingitanae (CIL VIII 9990)
4	C. Caelius C.f. Ouf. Martialis (Equ.)	PIR ² C 136 PME C 131	Italia?	Tribunus legionis XIII Geminae, donis donatus bello Dacico (primo); copiarum cura adiuvit secunda expeditione (AE 1934, 2)	
5	P. Cassius Secundus (Equ.)	PME C 97 ter IDRE I 154; AE 1980, 496	?	Praefectus alae Britannicae milliariae civium Romanorum, donis donatus bello Dacico secundo (IDRE I 154)	
6	C. Cilnius C.f. Pom. Proculus (Sen.)	PIR ² C 732 (consul suff. 100)	Italia, Arretium	Legatus Augusti pro praetore Moesiae Superioris (100-101: AE 2009, 1732, 16 maggio 101 <i>et al.</i>)	
7	Ti. Iulius Aquilinus Castricius Saturninus Claudius Livianus (Equ.)	PIR ² C 913	?	Praefectus praetorio bello Dacico (primo) (Cass. Dio 68, 9, 2)	
8	L. Fabius L.f. Pal. Fabullus (Equ.)	AE 2004, 1256	?	Praefectus alae II Hispanorum et Arvacorum (AE 2004, 1256: 13 maggio 105, un mese prima dell'inizio della seconda guerra dacica)	
9	L. Fabius Iustus (Sen.)	PIR ² F 41 (consul suff. 102)	?	Legatus Augusti pro praetore Moesia Inferioris (105-107: IScM IV 210, RGZM 14, AE 2009, 1803-1804 <i>et al.</i> ; dovrebbe avere sostituito A. Caecilius Faustinus, in carica nel maggio 105, all'inizio delle operazioni belliche: vd. Eck 1982: 341-345)	109: Legatus Augusti pro praetore Syriae (CIL VI 10244)
10	M. Gavius P.f. Pal. Bassus (Equ.)	PIR ² G 96 PME G 8	Roma	Praefectus equitum alae Claudiae novae, donis donatus bello Dacico (secundo?) (IDRE II 376)	Ca. 111-113: Praefectus orae Ponticae maritima (IDRE II 376)
11	Q. Glitius P.f. Ste.	PIR ² G 181	Italia,	Legatus Augusti pro praetore	

	Atilius Agricola (Sen.)	(consul suff. 97; suff. II 103)	Augusta Taurinorum	Pannoniae, donis donatus bello Dacico (primo: CIL XI 6976-6980)	
12	L. Herennius Saturninus (Sen.)	PIR ² H 126 (consul suff. 100)	?	Legatus Augusti pro praetore Moesiae Superioris (101/102-104/105: AE 2008, 1736 <i>et al.</i>)	
13	M. Herennius Severus (Sen.) ?	AE 2008, 610, forse PIR ² H 130	Sardinia, Carales	Comes expeditionis Dacicae (AE 2008, 610, parte di testo integrata: sulla base della ricostruzione di Ibba, l'iscrizione non può datarsi successivamente alla morte di Traiano e il senatore fu governatore della Giudea prima del 117, quindi il riferimento nel testo non può essere all'expeditio Parthica)	Prima del 117: Legatus pro praetore Iudaeae et legionis X Fretensis
14	C. Iulius Paullus (Equ.)	AE 2008, 1732	?	Praefectus alae II Pannoniorum (AE 2008, 1732: 16 maggio 101)	
15	T. Iulius Sex.f. Volt. Maximus Manlianus Brocchus Servilianus A. Quadronius Verus L. Servilius Vatia Cassius Camars (Sen.)	PIR ² I 426 (consul suff. 112)	Famiglia paterna Nemausus	Donis donatus bello Dacico (secundo?), Legatus legionis IV Flaviae vel I Adiutricis (CIL XII 3167)	106-107?: Legatus legionis IV Flaviae? 110: Legatus Augusti pro praetore Pannoniae Inferioris (CIL XVI 164) vir consularis a Parthis trucidatus? (Cass. Dio 68, 30; Fronto, <i>Ep. de Bello Parthico</i> 2)
16	C. Iulius Quadratus Bassus (Sen.)	PIR ² I 508 (consul suff. 105)	Pergamo	Legatus legionis XI Claudiae? (bello Dacico primo?) Dux (στρατηλάτης) et comes imperatoris Traiani expeditionis Dacicae (secundae), ornamenta triumphalia (Habicht 1969: 43-53)	Ca. 102-105: Legatus Augusti pro praetore Iudaeae 114?: praepositus vexillationum; 114-117: Legatus Augusti pro praetore Syriae 118: Legatus Augusti pro praetore Daciae (Habicht 1969: 43-53; Gregori 2003)
17	L. Iulius Ursus Servianus ? (Sen.)	PIR ² I 631 (consul suff. 90; ord. II 102; ord. III 134)	Spagna	Comes imperatoris Traiani? (la sua partecipazione non è sicura. Si suppone però che Traiano abbia fatto ricorso alla sua esperienza; fedele al nuovo principe Servianus fu governatore della Germania Superior nel 98-99 e della Pannonia fino al 101: Plin., <i>Ep.</i> 8, 23, 5; 3, 17)	
18	M' Laberius Maximus (Sen.)	PIR ² L 9 (consul suff. 89; ord. II 103)	Italia	Legatus Augusti pro praetore Moesiae Inferioris (100-101: SEG I 329); comes imperatoris Traiani (bello Dacico primo: Cass. Dio 68, 9, 2)	
19	L. Licinius L.f. Serg. Sura (Sen.)	PIR ² L 253 (consul suff. 97; ord. II 102; ord. III 107)	Spagna	Dux et comes imperatoris Traiani (Cass. Dio 68, 9, 2; forse CIL VI 1444), ornamenta triumphalia (bello Dacico secundo? Cass. Dio 68, 15),	

				donis donatus bello Dacico (forse CIL VI 1444)	
20	Lusius Quietus (Equ.)	PIR ² L 439 (consul suff. 117)	Mauretania	Praefectus equitum Maurorum (bello Dacico primo et secundo: Cass. Dio 68, 32, 4-5)	114-117: Dux bello Parthico (Cass. Dio 68, 22, 2; 30, 1-2) 117: Legatus Augusti pro praetore Iudaeae (Cass. Dio 68, 32, 5)
21	C. Mammius C.f. Pal. Salutaris (Equ.)	RMD III 143	Roma?	Praefectus cohortis I Flaviae Hispanorum (RMD III 143: aprile-giugno 101)	
22	Q. Marcius C.f. Tro. Turbo Fronto Publicius Severus (Equ.)	PIR ² M 249	Epidauro, Dalmatia	Donis donatus bello Dacico (primo: CIL XIV 4243); esiste il dubbio che al momento della prima guerra dacica il personaggio non fosse eques Romanus. La forte probabilità che abbia partecipato anche alla seconda (come tribuno di uno dei corpi urbani?) e la possibilità che fosse un centurio ex equite inducono a includerlo nel dossier.	114: Praefectus classis praetoriae Misensis, (AE 1955, 225; CIL XVI 60), 116-117: praefectus vexillationum (Cass. Dio 68, 32-33; SHA, Hadr. 5, 8; 6, 7) 117-118: Legatus Augusti Daciae et Pannoniae (SHA, Hadr. 6, 7; 7, 3) Post 119: praefectus praetorio (Cass. Dio 69, 18; 19, 1; SHA, Hadr. 9, 4; CIL III 1462)
23	L. Minicius L.f. Gal. Natalis (Sen.)	PIR ² M 649 (consul suff. 106)	Spagna	Legatus legionis XI Claudia, donis donatus bello Dacico (primo?) (CIL VI 31739; CIL II 6145)	105: Legatus legionis III Augustae (CIL VIII 2478, 2479) 112-117/118: Legatus Augusti pro praetore Pannoniae Superioris (RMD IV 223; CIL XVI 64 <i>et al.</i>)
24	Q. Naevius [-----]? (Equ.)	RGZM 14	?	Praefectus alae I Flaviae Gaetulorum (RGMZ 14: settembre-dicembre 107)	
25	L. Neratius L.f. Vol. Priscus	PIR ² N 60 (con errata lettura di AE 1978, 287) (consul suff. 97)	Italia, Saepinum	Legatus Augusti pro praetore Pannoniae (ca. 102-106: CIL IX 2455; AE 1978, 287)	
26	C. Nummius C.f. Hor. Verus (Equ.)	PME N 24	Italia, Falerii Novi	Tribunus legionis I Italicae, donis donatus bello Dacico (CIL XI 3100)	
27	Cn. Pinarius Aemilius Cicatricula Pompeius Longinus (Sen.)	PIR ² P 623 (consul suff. 90; Legatus Augusti pro praetore Moesiae Inferioris 93-96?; Pannoniae 96-98)	?	Dux bello Dacico (secundo?) (Cass. Dio 68, 12)	
28	T. Prifernius P.f. Qui. Paetus Memmius Apollinaris	PIR ² P 936 PME P 107	Italia, Reate	Praefectus alae I Asturum, donis donatus bello Dacico primo (CIL IX 4753)	Ca. 107-117: Procurator Norici (CIL IX 4753; CIL III

	(Equ.)				5179)
29	L. Publilius Celsus (Sen.)	PIR ² P 1049 (consul suff. 102; ord. II 113)	Italia	Dux, ornamenta triumphalia bello Dacico (Cass. Dio 68, 16)	
30	Q. Roscius Sex.f. Qui. Coelius Murena Silius Decianus Vibullus Pius Iulius Eurycles Herculanus Pompeius Falco (Sen.)	PIR ² P 602 (consul suff. 108)	Famiglia paterna Sicilia	Legatus legionis V Macedonicae (bello Dacico primo: CIL X 6321)	103-107: Legatus legionis X Fretensis, Legatus Augusti pro praetore Iudaeae (CIL X 6321) 116-117: Legatus Augusti pro praetore Moesiae Inferioris (AE 2006, 1863; AE 2008, 1721 et al.) 120-123: Legatus Augusti pro praetore Britanniae (CIL XVI 69 et al.)
31	L. Rutilius Ravonianus (Equ.)	RGZM 10 AE 2009, 1803	?	Praefectus cohortis I Tyrionum sagittariorum (105: RGZM 10; 107: AE 2009, 1803)	
32	L. Seius L.f. Tro. Avitus (Equ.)	PIR ² S 314	?	Praefectus alae I Asturum (RGZM 11: 13 maggio 105)	Ca. 114-117: procurator Mauretaniae Tingitanae (CIL XVI 165) 118-119: procurator Mauretaniae Caesariensis (AE 1913, 157)
33	Servius Sulpicius Similis (Equ.)	PIR ² S 1021 PME V 99-100	?	Centurio (ex equite?) bello Dacico (Cass. Dio 69, 19)	108-109: praefectus Aegypti (forse 107- 112: CIL III 24 et al.) 112-119/120: praefectus praetorio (Cass. Dio 69, 18)
34	Q. Sosius Senecio (Sen.)	PIR ² 777	?	Comes Traiani? 104/105-106: Legatus Augusti pro praetore Moesiae Superioris, ornamenta triumphalia? (CIL VI 1444?)	
35	D. Terentius Scaurianus (Sen.)	PIR ² T 88	Gallia Narbonen se	Comes et Legatus Traiani in expeditione dacica prima, donis donatus? (CIL XII 3169: se si accettano le integrazioni di Piso 1982)	109-110: Legatus Augusti pro praetore Daciae (RMD III 148; CIL XVI 157 et al.) 117: consularis exercitus novae [Mesopotamiae? vel Armeniae?] (IDRE II 363)
36	L. Terentius M.f. Qui. Rufus (Equ.)	PME T 12	Spagna	Centurio legionis I Minerviae, donis donatus bello Dacico (CIL II 2424: è sicuramente un eques Romanus poiché prima del centurionato fu praefectus cohortis VI Brittonum)	Primus pilus legionis XV Apollinaris Tribunus cohortis II vigilum (CIL II 2424)
37	M. Titius M.f. Vol. Lustricus Bruttianus (Sen.)	Rossignol 2017 (consul suff. 108)	Gallia Narbonen se, Vocontii	Donis donatus ob bellum Dacicum (101-102: forse quando era Legatus legionis X Geminae?)	Ca. 109-117: Legatus Augusti pro praetore [exercitus?] qui est in Germania Superiore et Inferiore

					117-118: Legatus Augusti pro praetore exercituum(?) Iudaici et Arabici
38	P. Valerius Sabinus (Equ.)	CIL XVI 50	?	Praefectus cohortis III Gallorum (CIL XVI 50: 13 maggio 105)	
39	M. Vettius C.f. Qui. Latro (Equ.)	PME V 76	Africa	Praefectus cohortis I Alpinorum equitatae, donis donatus bello Dacico (primo) (IDRE II 424-426)	Ca. 102-111: Tribunus legionis II Adiutricis, praefectus alae Silianae civium romanorum torquatae armillatae (forse nel 105-106?) Procurator Alpium Cottiarum (IDRE II 424-426) 128-131: Procurator Mauretaniae Caesariensis (CIL VIII 8369; RMD V 377; AE 2005, 1724 <i>et al.</i>)
40	[M. Appuleius Qui. --] (Equ.)	AE 2005, 678	?	Donis donatus bello Dacico (in base alla posizione nel testo quando era praefectus cohortis I Ulpiae Traianae Cugernorum, unità stazionata in Britannia, nella prima guerra dacica; la parte di testo relativa alle decorazioni militari è integrata)	Ca. 102-110?: Tribunus legionis II Traianae; praefectus [alae? ---]; 114-117?: praefectus cla[ssis Alexandrinae]
41	[- ---] Primus (Equ.) ?	Acta Musei Napocensis 56, 2019, 58ss nr. 3	?	Praefectus alae Gallorum Flaviana (Eck & Pangerl, <i>Acta Musei Napocensis</i> 56, 2019, 58ss nr. 3: 13 maggio 105)	
42	Ignoto? (Equ.)	IDRE II 393	?	Da IDRE II 393 si evince che ha ottenuto una corona muralis. L'iscrizione si data a prima del 114 per l'assenza di Parthicus nella titolatura di Traiano. La decorazione fu dunque ottenuta durante uno dei primi comandi equestri?	Ca. 102/107-114: Praefectus orae maritimae Amastrensis et classis Ponticae (IDRE II 393)

Tabella 1. Gli ufficiali di rango senatorio ed equestre coinvolti nelle guerre daciche di Traiano

Italia e Roma	8 (+2 incerti)
Penisola iberica	5
Gallia Narbonense	2
Province africane	3
Dalmazia	1
Sardinia	1
Province orientali	1

Tabella 2. Origine degli ufficiali

ufficiali di rango pretorio ricoprirono il consolato dopo la guerra in cui prestarono servizio (*C. Iulius Quadratus Bassus* nel 105, Tab. 1: 16; *L. Minicius Natalis* nel 106, Tab. 1: 23; *Q. Pompeius Falco* nel 108, Tab. 1: 30; *T. Iulius Maximus* nel 112, Tab. 1: 15): ma poiché esercitarono altri incarichi prima della suprema magistratura, rivestita inoltre in un caso a una certa distanza cronologica rispetto alle guerre daciche, si ha un'ulteriore conferma di come i meriti di guerra non costituissero di certo l'unico fattore – e con ogni probabilità non il principale – di conseguimento di rapide promozioni.

Un ristretto numero di consolari ottenne inoltre gli *ornamenta triumphalia* (Eck 1999): sicuramente *C. Iulius Quadratus Bassus*, alla cui carriera vanno probabilmente attribuiti due frammenti visti nella chiesa di San Saba a Roma (come fatto da Gregori 2003), oltre all'iscrizione che gli abitanti della città di Seleucia in Siria posero in suo onore a Pergamo, sua città natale (Tab. 1: 16); *Sura* e *Celsus*, in quanto ricevettero l'onore connesso agli *ornamenta triumphalia* di una loro statua bronzea posta nel foro di Augusto (Tab. 1: 19, 29). Il terzo console insignito di questa onorificenza, *A. Cornelius Palma Frontonianus* (PIR² C 1412), fu invece premiato per le campagne militari in Nabatea. Resta invece aperto il problema dell'identità dell'onorato di una base di statua ritrovata nei pressi di San Giovanni Laterano (CIL VI, 1444; 31654): sono stati proposti i nomi di *Senecio* (Eck 1983), *Sura* (Santa Maria Scrinari 1997: n. 7a) o *D. Terentius Scaurianus* (Piso 1982; confutato da Eck 1983).

Toccò invece una sorte peggiore a *Cn. Pompeius Longinus*, console nel 72 d.C. e *legatus Augusti pro praetore* della Pannonia nel 96–98 e prima in Mesia (Tab. 1: 27), probabilmente il vero artefice della vittoria nel *bellum Suebicum*, poiché presidiò l'area danubiana per almeno 5 anni. Costui non risulta aver ricevuto alcuna onorificenza da parte di Traiano; anzi, se il *Longinus* posto a difesa della parte della Dacia sud-occidentale conquistata dopo la prima spedizione e morto dopo essere stato catturato da Decebal nel 105 è da identificarsi con il governatore della Pannonia nel 98, come proposto da molti studiosi (Piso 1993: 10), il nuovo *princeps* affidò al console un incarico molto pericoloso. Finì inoltre per non garantirgli onori funebri, rifiutando di trattare sulla restituzione delle sue spoglie (Cass. Dio 68, 12).

Alcuni studiosi hanno attribuito questo destino particolare al fatto che Traiano vedesse in *Pompeius Longinus* una sorta di potenziale rivale al trono, poiché al momento della sua adozione da parte di Nerva il *legatus* della Pannonia aveva tenuto con tutta probabilità un atteggiamento neutrale nei suoi confronti

(vd. da ultimo Morelli 2013). Ciò indurrebbe a una rivalutazione del viaggio di Traiano in Pannonia, avvenuto al momento della sua ascesa al trono e che si concluse con la destituzione di *Longinus*, e del significato globale della prima guerra dacica. Quest'ultima operazione bellica dovrebbe infatti probabilmente essere interpretata come una guerra necessaria al nuovo imperatore, la cui esperienza militare non era così consolidata come le fonti lascerebbero credere (Eck 1985: 45-48; Eck 2017: 5-6), per stabilizzare la sua posizione, assicurarsi la fedeltà delle truppe stanziate tra Pannonia e Mesia e acquisire fama in ambito bellico. L'avvicendamento dei governatori nelle province danubiane e renane negli anni 98–101 (Eck 1982: 328–335; aggiornamenti significativi in RGZM 9; Camodeca 2007: 297–298; Eck & Pangerl 2008: 387) sembra avvalorare questa tesi di una posizione di Traiano ancora abbastanza debole e di una successione avvenuta in maniera non completamente pacifica. Questi governatori, per lo più *amici* dell'imperatore, svolsero mandati piuttosto brevi (uno o due anni) a dimostrazione della volontà traiana di lasciare le province con la maggiore concentrazione di truppe in mani fidate ma per lassi di tempo che non consentissero loro di tramutarsi in potenziali rivali. L'unico senatore che tra il 98 e il 101 comandò due province consolari, Germania Superiore e Pannonia, nell'area renano-danubiana fu *L. Iulius Ursus Servianus* (Tab. 1: 17), un parente dell'*optimus princeps* e figlio adottivo di *L. Iulius Ursus* (sulla cui carriera Magioncalda 2012), uno dei più grandi sostenitori della candidatura di Traiano al trono imperiale.

Tra gli ufficiali equestri la cui carriera potrebbe essere stata favorita da un precoce rapporto di *amicitia* con persone vicine all'imperatore è *Q. Marcius Turbo* (Tab. 1: 22), il quale all'inizio della propria carriera fu centurione della *II Adiutrix* ad *Aquincum*, con ogni probabilità nel periodo (94–95) in cui il futuro imperatore Adriano era *tribunus laticlavus* di questa legione (Piso 2004; Miletić & Bijadija 2014). Questo importante legame, unito a indubbie doti militari espresse durante le guerre daciche, quando ottenne *dona militaria* (CIL XIV, 4243), permisero la sua promozione a incarichi, di natura soprattutto bellica, sia nella guerra partica di Traiano sia nella delicata fase della successione nel 117.

Un tratto comune alle carriere di tre ufficiali equestri coinvolti nelle guerre daciche fu la procuratura-governatorato di una o entrambe le Mauretanie (Tab. 1: 3, 32, 39). I governatori delle due Mauretanie erano solitamente scelti tra coloro che avevano acquisito una solida esperienza militare (Magioncalda 1989). Il quadro documentario complessivo sembrerebbe però suggerire come in quel momento la

Mauretania fosse toccata da una perdurante situazione di forte instabilità, all'interno della quale la rivolta successiva alla morte di Traiano avrebbe costituito l'episodio più rilevante, ma non l'unico. Infatti l'Historia Augusta riferisce di *motus Maurorum compressit* (SHA, *Hadr.* 12, 7), il che implica che le operazioni belliche intraprese sotto Adriano nella zona furono molteplici; *P. Bessius Betuinianus* fu *pro legato* (Tab. 1: 3); una testimonianza epigrafica (CIL VIII, 9663), datata tradizionalmente ai primi decenni del II secolo (Weiss 2003: 344, n. 31), ricorda una *inruptio Baquatium* nella colonia di Cartenna e altre iscrizioni attestano la costruzione di nuove postazioni militari tra il 118 e il 122 (CIL VIII, 20833; AE 1913, 157). L'ipotesi che il ricorso a questi tre uomini di notevole esperienza militare fosse una conseguenza di uno stato di forte emergenza sembra concreta. Sarebbero inoltre auspicabili nuovi ritrovamenti che chiariscano un possibile ruolo di primo piano nella fase della successione tra Adriano e Traiano da parte di *L. Seius Avitus* (Tab. 1: 32): quest'ultimo *equus Romanus* fu forse governatore delle due Mauretanie in diretta successione e ottenne i due incarichi da due imperatori diversi. Ciò potrebbe adombrare, oltre a una notevole esperienza in ambito militare, una grande lealtà, anche ad Adriano, e forse un sostegno dato alla missione di *Q. Marcius Turbo*.

È comunque possibile verificare come in generale le competenze sviluppate da questi ufficiali durante operazioni belliche di così ampia portata come le guerre daciche, competenze che li rendevano degli specialisti della guerra in un'epoca in cui l'impero era piuttosto tranquillo e raramente interessato da conflitti che coinvolgessero un ampio numero di truppe, fossero ricercate per gli incarichi a più forte connotazione bellica. Se la carriera di *Q. Marcius Turbo* rimane l'esempio più eclatante di quanto detto, si può tuttavia constatare come molti senatori coinvolti nelle guerre daciche abbiano ricoperto due comandi di legione, circostanza piuttosto rara nei *cursus* senatori (Tab. 1: 15, 23, 37; Birley 1981: 18–20); e ancora siano divenuti governatori di province con una forte concentrazione di truppe (Tab. 1: 1, 9, 13, 15, 16, 23, 30, 35, 37. Nove senatori su diciassette più *Lusius Quietus*, Tab. 1: 20, *equus Romanus* al momento delle guerre daciche).

Un ultimo esempio di carriera senatoria di un vero specialista in campo militare consente di citare la più importante tra le scoperte più recenti. La pubblicazione di un diploma militare nel 2004 (AE 2004, 1898) aveva portato alla conoscenza il nome di un *consul suffectus* del 108 fino a quel momento quasi sconosciuto: *M. Titius Lustricus Bruttianus*. Tra il 2011 e il 2014 sono tuttavia venute alla luce alcune iscrizioni riguardanti questo console nel foro di Vaison-la-Romaine, in particolare dei frammenti di una grande lastra di marmo (più di 2 m), forse posta alla base di una statua.¹ Diventa così ora possibile ricostruire la carriera di questo individuo, originario dei *Vocontii* (come testimoniato dall'iscrizione alla tribù *Voltinia*), probabilmente il primo senatore della sua famiglia. Lo studio delle iscrizioni che lo riguardano è ancora in corso.² Qui mi limito a segnalare i due nodi più problematici per la ricostruzione del suo *cursus*. Un primo dilemma riguarda gli incarichi pretori: Bruttianus fu *legatus* della legione *I Italica* (di stanza a *Novae* in Mesia) e di una X connotata come Augusta. Il fatto che la legione *X Gemina* fosse stata trasferita dalla Germania al fronte dacico nel 101–102 (Farnum 2005: 22, 70) suggerisce che la *X Augusta* debba identificarsi con la *X Gemina* e i *dona militaria* furono da lui ottenuti mentre era al comando di quest'ultima unità durante la prima guerra dacica.

Il secondo problema concerne i due incarichi speciali ottenuti dopo il consolato (Tab. 1: 36). Il comando dell'esercito di Giudea e d'Arabia, pur non trovando altri riscontri nella documentazione, fu con ogni probabilità esercitato dopo la destituzione di *Lusius Quietus* (Tab. 1: 20) e in un momento delicato come la successione di Adriano (SHA, *Hadr.* 5, 8; 7, 1–2; Cass. Dio 68, 32; Birley 1997: 78–79, 87–88). L'altro incarico, non definibile cronologicamente, ma precedente a quello appena menzionato, fu l'assegnazione di una suprema autorità sulla *Germania Superior e Inferior*.³ Confronti con formulari simili⁴ consentono di avanzare con molta cautela l'ipotesi che il comando fu di natura militare; allo stato attuale della ricerca non è tuttavia possibile precisare la cronologia e capire che tipo di operazioni militari vi furono in Germania tra il 109–110 e la morte di Traiano (Rossignol 2017).

¹ Notizie preliminari del ritrovamento in Mignon *et al.* 2013; vd. anche Rossignol 2017.

² Ringrazio Benoit Rossignol per avermi inviato le foto delle testimonianze.

³ [lega]to pro praetore Imp(eratoris) Caesaris Nervae Traian[i Aug(usti)] Germanici / [Dacici exercitus(?)] qui est in [G]ermania superiore et infer[iore].

⁴ CIL III, 6809: praef(ecto) exercitu(s) qui est in Aegyptio; CIL, XI 5211: legatus pro praetore ad exercitum qui est in Africa; CIL XI, 5271: legatus pro praetore exercitus qui est in Germania Superiore].

ABBREVIAZIONI

AE	<i>L'Année épigraphique</i> , Paris.
CIL	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i> , Berlin.
EDR	http://www.edr-edr.it/
IDRE	C.C. Petolescu, <i>Inscriptiones Daciae Romanae. Inscriptiones extra fines Daciae repertae</i> , Bucuresti, 1996–.
IScM	<i>Inscriptiones Scythiae Minoris graecae et latinae</i> , Bucuresti, 1980–.
PIR ²	E. Groag, A. Stein et alii, <i>Prosopographia Imperii Romani saec. I, II, III, I–</i> , Berlin, 1933–.
PME	H. Devijver, <i>Prosopographia Militiarum Equestrium quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum, I–VI</i> , Leuven, 1976–2001.
RGZM	B. Pferdehirt, <i>Römische Militärdiplome und Entlassungsurkunden in der Sammlung des Römisch-Germanischen Zentralmuseums</i> , Mainz, 2004.
RMD	M.M. Roxan, <i>Roman Military Diplomas</i> , London, 1978–.
SEG	<i>Supplementum epigraphicum graecum</i> , Leiden – Amsterdam, 1923–.

BIBLIOGRAFIA

Benea 2006	D. Benea, “Parteciparea trupelor din Pannonia la cucerirea Daciei”, in: E. S. Teodor & O. Țentea (eds.), <i>Dacia Augusti Provincia. Actele Simpozionului desfășurat în 13–14 Octombrie 2006 la Muzeul Național de Istorie a României</i> , Bucuresti, Bucuresti, 2006, 29–40.
Birley 1981	A. Birley, <i>The Fasti of Roman Britain</i> , Oxford, 1981.
Birley 1997	A. Birley, <i>Hadrian. The Restless Emperor</i> , London, 1997.
Camodeca 2007	G. Camodeca, “Il giurista L. Neratius Priscus cos. suff. 97: nuovi dati su carriera e famiglia”, <i>Studia et Documenta Historiae et Iuris</i> 73, 2007, 291–311.
Cerva 2000	M. Cerva, “La praefectura fabrum. Un’introduzione”, in: M. Cébeillac-Gervasoni (ed.), <i>Les élites municipales de l’Italie péninsulaire de la mort de César à la mort de Domitien entre rupture et continuité. Classes sociales dirigeantes et pouvoir central</i> (Collection de l’École française de Rome 271), Roma, 2000, 177–196.
Chausson 1996	F. Chausson, “Un portrait de groupe avec dame: autour de Cornelia Praetextata”, <i>Cahiers du Centre Glotz</i> 7, 1996, 319–368.
Chausson 1997	F. Chausson, “Les Egnatii et l’aristocratie italienne des IIe–IVe siècles”, <i>Journal des Savants</i> 2, 1997, 211–331.
Chausson 1998	F. Chausson, “Une hypothèse sur la grand-mère maternelle de Septime Sévère”, <i>Latomus</i> 57, 1998, 391–414.
Chausson 2017	F. Chausson, “La famiglia di Traiano: una sintesi”, comunicazione inedita presentata a <i>Traiano: Optimus Princeps. Convegno Internazionale, Ferrara, 29–30 settembre 2017</i> .
Demougin 1988	S. Demougin, <i>L’ordre équestre sous les Julio-Claudiens</i> (Collection de l’École française de Rome 108), Rome, 1988.
Des Boscs-Plateaux 1995	F. Des Boscs-Plateaux, “Les stratégies familiales des chevaliers et sénateurs hispano-romains (I siècle–première moitié du II siècle ap. J.-C.)”, <i>Mélanges de la Casa de Velázquez</i> 31, 1995, 113–171.
Des Boscs-Plateaux 2005	F. Des Boscs-Plateaux, <i>Un parti hispanique à Rome?: ascension des élites hispaniques et pouvoir d’Auguste à Hadrien, 27 av. J.-C.–138 ap. J.-C.</i> , Casa de Velázquez, 2005.
Dobson 1966	B. Dobson, “The Praefectus fabrum in the Early Principate”, in: <i>Britain and Rome. Studies in Honour of E. Birley</i> , Kendal, 1966, 61–84.

- Dobson 2000 B. Dobson, "The primipilares in Army and Society", in: G. Alföldy, B. Dobson & W. Eck (eds.), *Kaiser, Heer und Gesellschaft in der Römischen Kaiserzeit. Gedenschrift für Eric Birley*, Stuttgart, 2000, 139–152.
- Eck 1982 W. Eck, „Jahres- und Provinzialfasten der senatorischen Statthalter von 69/70 bis 138/139“, *Chiron* 12, 1982, 281–362.
- Eck 1983 W. Eck, „CIL VI, 1444 + CIL XI, 3169: Die Laufbahn des D. Terentius Scaurianus?“, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 52, 1983, 151–156.
- Eck 1985 W. Eck, *Die Statthalter der germanischen Provinzen vom 1.–3. Jahrhundert*, Köln – Bonn, 1985.
- Eck 1999 W. Eck, "Kaiserliche Imperatorenakklamation und ornamenta triumphalia", *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 124, 1999, 223–227.
- Eck 2002 W. Eck, "An Emperor is made: Senatorial Politics and Trajan's Adoption by Nerva in 97", in: G. Clark & T. Rajak (eds.), *Philosophy and Power in the Graeco-Roman World: Essays in Honour of Miriam Griffin*, Oxford, 2002, 211–227.
- Eck 2009 W. Eck, "Consules, consules iterum und consules tertium – Prosopographie und Politik", in: G. Zecchini (ed.), *"Partiti" e fazioni nell'esperienza politica romana*, Milano, 2009, 155–181.
- Eck 2017 W. Eck, "Traian – Bild und Realität einer großen Herrscherpersönlichkeit", in: F. Mitthof & G. Schörner (eds.), *Columna Traiani – Traianssäule Siegesmonument und Kriegsbericht in Bildern. Beiträge der Tagung in Wien anlässlich des 1900. Jahrestages der Einweihung, 9.–12. Mai 2013* (Tyche Sonderbnd 9), Wien, 2017, 3–13.
- Eck & Pangerl 2008 W. Eck & A. Pangerl, „Moesia und seine Truppen. Neue Diplome für Moesia und Moesia superior“, *Chiron* 38, 2008, 317–388.
- Farnum 2005 J. H. Farnum, *The positioning of the Roman Imperial Legions* (BAR International Series 1458), Oxford, 2005.
- Gregori 2003 G. L. Gregori, "La provincia di Iudaea in un inedito cursus senatorio di Roma", *Scripta Classica Israelica* 22, 2003, 203–214.
- Habicht 1969 Ch. Habicht, *Die Inschriften des Asklepieions* (Altertümer von Pergamon 8, 3), mit einem Beitrage von M. Wörle, Berlin, 1969.
- Magioncalda 1989 A. Magioncalda, "I procuratori-governatori delle Mauretanie: un profilo (titolature e carriere)", in: M. Christol & A. Magioncalda (eds.), *Studi sui procuratori delle due Mauretanie*, Sassari, 1989, 9–154.
- Magioncalda 2012 A. Magioncalda, "La carriera di L. Iulius Ursus e le alte prefetture equestri nel I secolo d.C.", *Cahiers du Centre Glotz* 23, 2012, 113–129.
- Matei Popescu 2010 F. Matei Popescu, *The Roman Army in Moesia Inferior*, Bucharest, 2010.
- Mignon *et al.* 2013 J.-M. Mignon, D. Lavergne & B. Rossignol, "Un nouveau cursus senatorial de l'époque de Trajan et d'Hadrien découvert a Vaison-la-Romaine", *Cahiers du Centre Glotz* 24, 2013, 294.
- Miletić & Bijadija 2014 Ž. Miletić & B. Bijadija, "Quintus Marcius Turbo Fronto Publicius Severus", *Vjesnik za arheologiju i historiju dalmatinsku* 107, 2014, 309–330.
- Morelli 2013 U. Morelli, "La strana vicenda del legatus Augusti pro praetore provinciae Pannoniae Cnaeus Pinarius Aemilius Cicatricula Pompeius Longinus", *Rivista Storica dell'Antichità* 43, 2013, 153–198.
- Pflaum 1961 H.-G. Pflaum, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain I–II*, Paris, 1960–1961.
- Piso 1982 I. Piso, "La place de la Dacie dans les carrières sénatoriales", *Acta Musei Napocensis* 19, 1982, 39–49.
- Piso 1993 I. Piso, *Fasti provinciae Daciae I. Die senatorische Amtsträger*, Bonn, 1993.
- Piso 2004 I. Piso, „Der Prätorianerpräfekt Q. Marcius Turbo und seine Söhne“, *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 150, 2004, 270–280.
- Rossignol 2017 B. Rossignol, „Trajan et l'administration des provinces, réflexions autour du cursus de Marcus Titius Lustricus Bruttianus“, *comunicazione inedita*

- presentata a *Traiano: Optimus Princeps. Convegno Internazionale, Ferrara, 29–30 settembre 2017*.
- Santa Maria Scrinari 1997 V. Santa Maria Scrinari, *Il Laterano imperiale 3. La proprietà di Licinio Sura ed il problema degli acquedotti* (Monumenti di Antichità Cristiana 11), Città del Vaticano, 1997.
- Stefan 2005 A. Stefan, *Les guerres daciques de Domitien et de Trajan: Architecture militaire, topographie, images et histoire* (Collection de l'École française de Rome 353), Rome, 2005.
- Strobel 1984 K. Strobel, *Untersuchungen zu den Dakerkriegen Trajans* (Antiquitas 1, 33), Bonn, 1984.
- Țentea & Matei Popescu 2003 O. Țentea & F. Matei Popescu, "Alae et cohortes Daciae et Moesiae. A review and updating of J. Spaul's Ala² and Cohors²", *Acta Musei Napocensis* 39–40, 2002–2003, 259–296.
- Weiss 2003 A. Weiss, „Die Grenzen der Integration: Rom und die Baquaten“, *Bonner Jahrbücher* 202–203, 2002–2003, 335–346.
- Wheeler 2010 E. Wheeler, "Rome's Dacian Wars: Domitian, Trajan, and Strategy on the Danube, Part I", *Journal of Military History* 74/4, 2010, 1185–1228.
- Wheeler 2011 E. Wheeler, "Rome's Dacian Wars: Domitian, Trajan, and Strategy on the Danube, Part II", *Journal of Military History* 75/1, 2011, 191–219.